

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
GIOVANNI III. PONT. LXII.
Creato del 567. a' 2. di Giugno.



Giustino
Imp. e suoi
geffi.

Sofia Impe-
ratrice.

Narsete Eun-
nucho indu-
ce i Longo-
bardi a veni-
re in Italia.
Alboino Re
de Longobardi
in Italia.

Rosimonda
moglie del
Re Alboino.



GIOV' ANNI III. Romano, e figliuolo di Anastagio d' Illustre sangue, fu Papa a tempo di Giustino, che nell' Imperio a Giustiniano successe, ma non li si assomigliò in cosa alcuna. Perche egli fu auaro, cattiuo, e rapace, e se poco conto, e de gli huomini, e di Dio. Onde essendosi tutto nell' auaritia, e nell' ingordigia di hauer immerso, venne a perdere il senno, e Sofia sua moglie resse fino al tempo di Tiberio secondo l' Imperio. Ma questa stessa donna a persuasione, e istigatione di alcuni maleuoli, che haueuano Narsete in odio, chiamò Narsete, che d' Italia a se n' andasse, e con ignominiose parole lo chiamò, dicendo, ch' era già tempo, che ritornasse l' Eunuco alla rocca, & a filare la lana. Di che sdegnato, quanto perciò si conueniua. Narsete questa risposta le fece, ch' egli le haurebbe tale tela ordita, che haurebbe a gli emuli suoi inestricabili fila tessute. E così in effetto fece. Percioche, e con lettere, e con messi chiamò in Italia Alboino Re de' Longobardi, promettendoli douer quì dare a suoi più copiose, e più fertile stanze di quelle, che occupate in Pannonia hauea. Alboino dando alle parole di Narsete orecchie, passò con grossissimo esercito in Italia, e con gran copia delle lor mogli, e figliuoli. Et entrato primieramente nel Friuli, tutta la Marca Triniigiana occupò. Passato poi nella Insubria prese Milano a forza, e lo diede a soldati a sacco. Tenne tre anni assediata Pavia, e la pigliò finalmente. Della qual vittoria assai lieto Alboino si ritrouò, e ritornandosene in Verona, la fe capo di tutto il regno. Quini ritrouandosi in vn conuito souerchio allegro sforzò Rosimonda sua moglie a bere in quella tazza, ch' egli hauea della coccia del padre dilei lauorata, il quale hauea esso in battaglia morto. Si sdegnò forte Rosimonda di questa forza che il marito l' usò, e cò Elmechilde bellissimo, e nobilissimo giouane Longobardo, con cui solea spesso ritrouarsi insieme, il suo pensiero, e disegno scouerse. E menatolo secretamente, quando tēpo le parue, nella camera del Re, dandoli speranza del regno, lo spinse, e sforzò a douer Alboino ammazzare. Ma ritrouandosi poi i Longobardi cōtrari sopra il disegno, e speranza del regno, se ne fuggirono amendue in Rauenna a Longino, che quì per l' Imper. si ritrouaua. Ne passò, molto, che si annelcnarono l' un l' altro, e disgratiatamente morrono. In q̃l tēpo Italia molte calamità,